

Medici veneti a 100 euro l'ora

«Intesa utile per tutta Italia»

IN OSPEDALE

VENEZIA Da una parte la Cimo-Fesmed propone di estendere l'accordo veneto al resto d'Italia. Dall'altra la Cgil chiede di allargarlo anche agli infermieri e agli operatori sociosanitari. Sembra aver aperto una breccia, nel muro della carenza di personale, l'intesa fra la Regione e i sindacati sui 100 euro lordi all'ora per i turni aggiuntivi dei medici in Pronto soccorso.

LA FUGA

Guido Quici, leader nazionale dei medici ospedalieri aderenti a Cimo-Fesmed, ne è convinto: «Questa è l'unica soluzione al momento percorribile per frenare la fuga del personale dai Pronto soccorso e l'ingresso del privato nel Servizio sanitario nazionale. Solo così si rende economicamente svantaggioso il ricorso alle cooperative e ai medici dipendenti come "tappabuchi" per garantire i servizi; solo così si inducono le aziende a

bandire i concorsi, e i giovani medici a parteciparvi». L'organizzazione sindacale cita l'utilizzo crescente delle esternalizzazioni, «che assicurano la copertura dei turni a costi elevatissimi per la collettività».

Non a caso l'indicazione dell'assessore regionale Manuela Lanzarin è di ridurre queste forniture, o quanto meno di non superare i 100 euro orari negli importi a base d'asta. Sono diverse in Veneto le gare di questo tipo tuttora aperte: per esempio l'Ulss 8 Berica ha bandito l'affidamento dei servizi medici nei Pronto soccorso di Vicenza e di Noventa Vicentina (120 turni mensili da 12 ore) per 1.209.600

CIMO: «SOLO COSÌ DIVENTA SVANTAGGIOSO IL RICORSO AI PRIVATI»
CGIL: «ALZARE LA PAGA ANCHE PER OPERATORI E INFERMIERI»

euro all'anno anno, così come l'Ulss 5 Polesana cerca una ditta che le fornisca i medici per la gestione dei codici bianchi e l'assistenza al trasporto sanitario protetto (55 turni mensili da 12 ore) per un bimestre.

LA TARIFFA

Anche le professioni sanitarie chiedono un aumento delle loro retribuzioni per il lavoro-extra da parte dei dipendenti. «Ora – dicono Giovanni Campolieti e Sonia Todesco della Fp Cgil – è urgente che la Regione convochi immediatamente il tavolo sindacale del comparto per definire la tariffa oraria delle prestazioni aggiuntive del personale sanitario che opera a stretto contatto dei medici. È necessario ed urgente infatti che il confronto regionale con le organizzazioni sindacali del comparto definisca al più presto una tariffa unica a livello regionale uniformando i diversi e disparati comportamenti aziendali».

A.Pe.